

## Analisi e rappresentazione del microsistema territoriale: verso un modello descrittivo di tipo relazionale dei processi di messa in valore del Milieu locale

D.FANFANO, D.POLI, M.GIUSTI

### 1. Inquadramento del tema ed obiettivi

Nello studio e rappresentazione dei processi di sviluppo locale si palesa la necessità di modelli di lettura di tipo *evolutivo-relazionale* che consentano di arricchire la strumentazione delle diverse discipline geografico-territoriali. Questo con particolare riguardo alla lettura delle modalità di “presa” da parte delle diverse azioni di sviluppo socio-economico locale rispetto alle dotazioni “patrimoniali” endogene (sia sociali che fisiche) del territorio stesso. Nell’ambito della ricerca Murst 40% sulla costruzione sperimentali di Atlanti, l’obiettivo di questo settore della ricerca è quello di arricchire gli *input* per la rappresentazione del sistema territoriale locale (STL) superando una descrizione unidimensionale delle relazioni territoriali incentrata prevalentemente su fattori esplicativi di tipo economico-quantitativo.

### 2. Lo scenario di riferimento e la metodologia utilizzata

Il perseguimento degli obiettivi brevemente richiamati avviene attraverso l’approfondimento di un caso di studio relativo ai due sistemi territoriali locali ( Regione Toscana, IRPET 1998) contigui – la Val di Cornia e La Val di Pecora -, riconducibili in realtà ad una regione geografica unitaria seppure articolata: l’Alta Maremma. Questo contesto geografico-territoriale risulta caratterizzato da un significativo processo di cambiamento del modello di sviluppo economico e territoriale. Alla crisi dell’industria pesante dell’acciaio e delle attività estrattive a quella complementare, e ad un non trascurabile settore turistico balneare, sembra infatti affiancarsi, e forse sostituirsi, un sistema economico più articolato caratterizzato da iniziative di scala più minuta e diffuse sul territorio che investono sia il settore secondario che il turismo e, primariamente, il settore agricolo ed il territorio rurale.

L’individuazione di tali processi ha condotto alla definizione di una metodologia di analisi in grado di rivelare le caratteristiche e la portata e di un eventuale modello di sviluppo di tipo endogeno e la fisionomia complessa del STL in esame.

*Ad un livello di area vasta ( meso)* si orientata particolarmente l’attenzione su:

- processi ed iniziative di rafforzamento dell’ artigianato e della P.M.I.;
- arricchimento ed integrazione del settore primario, con particolare riferimento al rafforzamento dei legami di filiera e della qualificazione della produzione tipica;
- integrazione dell’offerta turistica e dei legami di questa con l’ambiente locale e con l’insieme dei suoi beni storico-ambientali non riconducibili unicamente al mare e alla sua fruizione.

Per quanto attiene tale dimensione si è fatto prevalentemente riferimento agli studi condotti dall’ IRPET ed a colloqui con ricercatori dello stesso istituto. Inoltre per integrare il quadro di riferimento relativo al contesto generale si è fatto riferimento ai documenti di programmazione territoriale ed economica dei diversi enti amministrativi, dalla Regione ai Comuni.

Un limite e problema notevole rispetto alle ricerche condotte è dovuto alla carenza di dati statistici aggiornati, purtroppo non disponibili fino al 2001.

*Ad un livello micro*, la descrizione della dimensione relazionale del STL si è invece fino a questo momento incentrata, adottando un metodo di indagine induttivo e di tipo qualitativo, su:

- studio del sistema degli agriturismo come potenziale fenomeno di valorizzazione economica integrata delle risorse ambientali e culturali locali.

La scelta è caduta su questo tipo di attività economica in ragione del fatto che essa, almeno in Toscana, è volta a favorire l’integrazione fra attività economica, in questo caso agricola, e valorizzazione del *milieu*

locale rafforzando i legami fra economia e territorio.

Per quanto attiene questo livello di ricerca ci si è avvalsi di indagini ed interviste sul campo strutturate attraverso la definizione di una apposita scheda di lavoro.

Per comprendere il funzionamento del sistema ( cfr. tavv. 2 e 3 e legende allegate ) - definito attraverso l' azione- si cerca di stabilire che tipo di reti o relazioni socio-economiche e di scambio si costituiscono sul territorio in ragione della attivazione di quella specifica attività e delle risorse di *milieu* che mette in gioco. Inoltre vengono studiate alcune caratteristiche specifiche dei diversi nodi, intesi sia come i luoghi di insediamento delle attività che come poli urbani di riferimento. In particolare attraverso la definizione di specifici indicatori relazionali si affronta lo studio di:

- a. Autonomia/dipendenza del sistema locale analizzato;
- b. Tipologia delle azioni e dei servizi che vengono svolti per la messa in valore del *milieu*;
- c. Relazioni interne al sistema locale;
- d. Attivazione e messa in valore del *milieu urbano*

Sulla base della schedatura e classificazione effettuata si tenta poi di trasporre gli indicatori relazionali in una forma grafica che sia in grado di richiamare esplicitamente le caratteristiche ed il livello di strutturazione e radicamento ( endogenità ) del sistema esito dell'azione esaminata.

E' inoltre in fase di approfondimento una ipotesi progettuale per la creazione di un

Centro integrato produzione-servizi per il settore agro-alimentare nel Comune di Suvereto. Tale iniziativa viene studiata in quanto appare paradigmatica in rapporto alla capacità di strutturare relazioni e rafforzare il sistema territoriale locale secondo modalità endogene di valorizzazione del *milieu*. ( cfr. tav.2 )

### 3. Risultati parziali conseguiti, problemi aperti e proseguimento della ricerca

La attuale fase di redazione della ricerca si orienta al problema della rappresentazione del "microsistema territoriale", secondo la metodologia indicata, come struttura di relazioni integrate e finalizzate alla conduzione di una azione di valorizzazione del patrimonio locale. Il lavoro attuale riguarda dunque da un lato la verifica della validità del metodo adottato e dall'altro l'individuazione, anche preliminare, di una o più tecniche innovative di rappresentazione delle reti di valorizzazione economica del *milieu* locale, caratterizzate da indicatori di tipo quali-quantitativo.

Il proseguimento della ricerca riguarderà dunque da un lato l'obiettivo appena richiamato, attraverso la verifica anche di altri tipi di azione o rete economica oltre all'agriturismo,e, dall'altro, un lavoro di connessione dei risultati metodologici e sostantivi conseguiti con il più generale scenario di sviluppo autosostenibile disegnato, nell'ambito della ricerca Murst 40% sugli Atlanti territoriali, dalla sede di ricerca Firenze Arch.1.

## TAV.1

### **Il rafforzamento del sistema territoriale locale per lo sviluppo autosostenibile: progetto per un Centro integrato servizi-produzione per il settore agroalimentare a Suvereto ( loc. Forni).**

Il progetto per un centro multifunzionale di servizio e produzione per il settore agricolo si pone come principale obiettivo quello di rafforzare, seppure in un ambito specifico, il sistema territoriale locale nella sua capacità di promuovere sviluppo locale “dal basso” attraverso la riappropriazione del “valore aggiunto territoriale” della produzione e delle competenze nel settore agro-alimentare.

Il centro dovrà fornire servizi e sviluppare attività di integrazione delle diverse filiere produttive in ambito agro-alimentare promuovendo ed innovando al contempo le competenze ed i saperi tradizionali legati a questo settore.

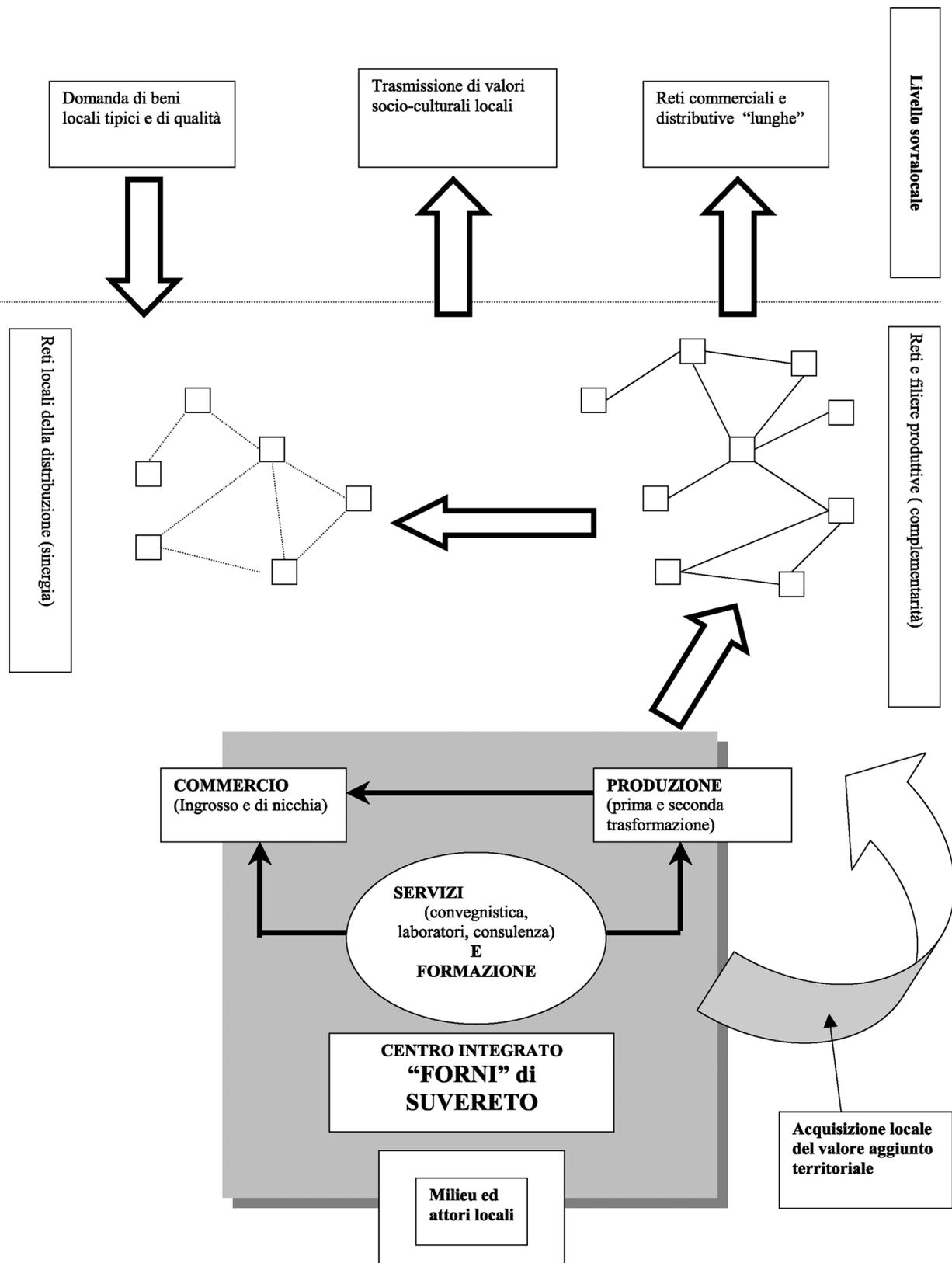
Tale operazione si orienta a costituire un ruolo attivo ( o pro-attivo) del sistema territoriale locale in maniera tale che esso possa orientare e non subire le scelte di mercato e, al contempo, mantenere sul territorio il *plus-valore* che deriva dalla tipicità e qualità delle produzioni agricole ed alimentari.

A tale scopo il progetto, promosso da una rete di attori privati e orientato alla costituzione di un consorzio prevede:

- il recupero della antica fornace di laterizi in località Forni (Comune di Suvereto) e creazione di un centro di documentazione storica della ex fornace e del lavoro agricolo, foresteria e sala convegni;
- la creazione di un centro di formazione professionale per l'agricoltura e servizi di consulenza e supporto;
- Impianti di trasformazione e confezionamento sia di primo che di secondo livello;
- Centri di reti commerciali sia all'ingrosso che di nicchia.

Il progetto del centro costituisce inoltre un importante contributo al consolidamento e ampliamento delle reti socio-economiche locali in grado di produrre un rafforzamento dello stesso “spessore locale” del sistema ed una maggiore consapevolezza nella promozione integrale e tutela delle risorse territoriali ed ambientali.

David Fanfano, Daniela Poli, Mauro Giusti



## 4. Analisi del sistema territoriale locale

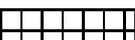
### 4.1. Prova di legenda

L'analisi si articola in due parti. La prima è relativa allo studio delle caratteristiche del nodo nei suoi *aspetti interni* e di *relazione con il livello sovralocale*. Questo tipo di analisi serve per capire il grado di *dipendenza/autonomia* del nodo stesso. Essa viene condotta esaminando alcuni indicatori qualitativi relativi alle singole azioni economiche intraprese. Si studia cioè il carattere di maggiore o minore endogenità dei diversi apporti strategici per lo svolgersi dell'azione. Questo avviene cogliendo provenienza ed entità sia dei flussi informazionali-cognitivi che materiali.

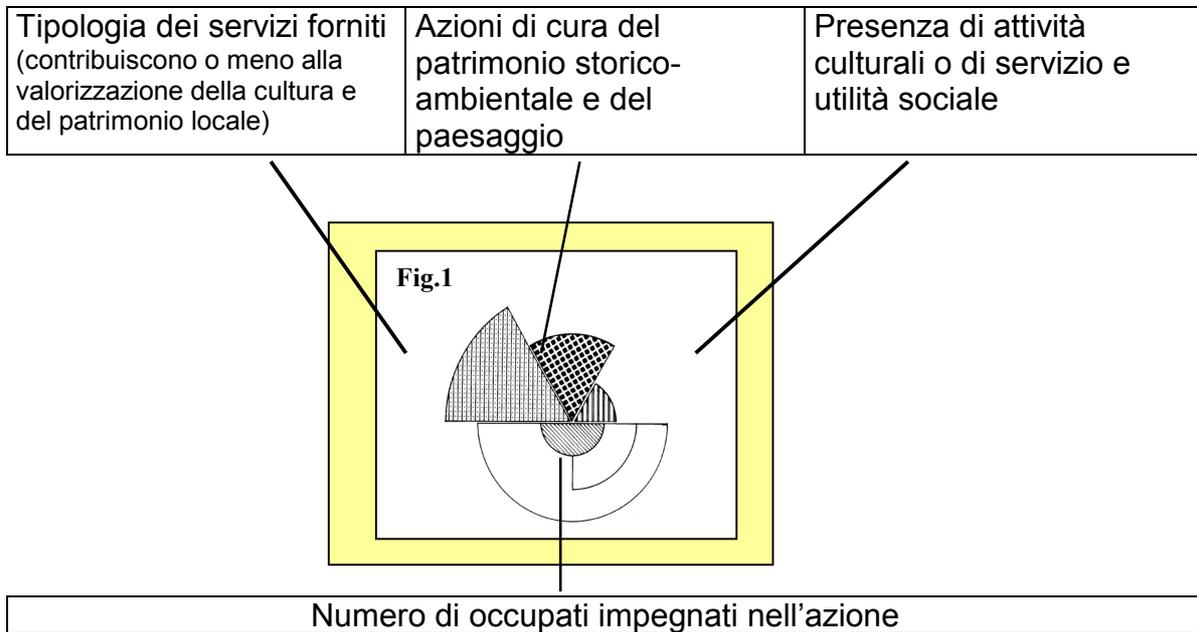
La seconda parte riguarda invece lo studio delle relazioni interne al sistema individuato in rapporto ad una azione di sviluppo territoriale.

#### A) Autonomia/dipendenza del sistema locale

I diversi flussi sono contraddistinti da frecce che, a seconda che il flusso venga valutato come: *debole, medio, rilevante*, hanno diverse dimensioni. Il tipo di flusso (cfr. legenda seguente) può essere individuato attraverso l'uso di retini grafici.

	1. Flussi di investimento
	2. Provenienza dei saperi
	3. Esogenità/endogenità dei modelli socio economici (modalità di inserimento del progetto nel contesto delle relazioni socioeconomiche locali. Effetti sulla coesione interna)
	4. Autonomia produttiva (articolazione della rete produttiva in termini di mantenimento locale del valore aggiunto economico prodotto)
	5. Provenienza attori principali dell'azione
	6. Provenienza occupati (esterna o interna al Sistema locale)

## B) Valutazione sintetica sulle caratteristiche del nodo dell'azione



La restituzione grafica qui riportata è poi accompagnata da una scheda dettagliata che rappresenta una sorta di abaco delle "buone pratiche" di valorizzazione dell'ambiente costruito sviluppate nell'ambito dell'azione studiata.

## C) Analisi delle relazioni interne al sistema locale

	1. Flussi di informazione ( <i>expertise</i> e servizi non banali)
	2. Principali provenienze di persone (in termini di occupati)
	3. Prestazioni d'opera non banali (artigianato qualificato)
	4. Flussi di merci e beni strumentali (luogo di reperimento per lo svolgimento dell'attività)
	5. Reti fruibili delle risorse essenziali (connesse allo svolgimento dell'azione)
	6. Relazioni di carattere istituzionale (presenza dell'attore pubblico o di associazioni di categoria nell'azione esaminata)
	7. Reti di self help

### D) Sintesi sulla attivazione e messa in valore del Milieu urbano

Tramite questa analisi si cercano di rappresentare i tipi di risorse dei centri urbani che l'azione esaminata contribuisce ad attivare e mettere in valore. Le risorse sono raggruppate in tre grandi tematismi relativi a:

- Ambiente antropico/sociale;
- Ambiente costruito;
- Ambiente economico/finanziario;

La differente ampiezza dei cerchi (quadrato e triangolo) intorno ai tre ambienti rappresenta una valutazione del loro livello di attivazione (debole, medio o rilevante). Come per il punto C la restituzione grafica sarà accompagnata da una più dettagliata scheda analitica che può essere, una volta digitalizzata, utilizzata anche in forma ipertestuale.

